



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 1/20

DISINTOL L.A.

## Scheda di Dati di Sicurezza

### SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **DISINTOL L.A.**

#### 1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **DISINCROSTANTE ACIDO AD ALTA CAPACITA' SEQUESTRANTE PER IMPIANTI DI MUNGITURA E TANKS.  
Per uso esclusivamente professionale.**

#### Usi identificati

Usi professionali

Usi professionali

Fare riferimento agli scenari espositivi allegati:

Scenario espositivo associato: ES1 (per il componente ACIDO NITRICO)

Scenario espositivo associato: ES2 (per il componente ACIDO FOSFORICO)

#### Usi sconsigliati:

Sconsigliato l'uso della miscela mediante applicazione attraverso di nebulizzatori a pressione.

responsabile della scheda dati di sicurezza

**info@icfsrl.com**

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Indirizzo

Località e Stato

**I.C.F. Srl  
Via G.B. Benzoni, 50  
26020 Palazzo Pignano (CR)  
ITALIA**

**tel. 0373/982024**

**Fax 0373/982025**

E-mail della persona competente,

Responsabile della scheda dati di sicurezza

**info@icfsrl.com**

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda-Milano)  
Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri-Pavia)  
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti-Bergamo)  
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi-Firenze)  
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli-Roma)  
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV Ospedale Pediatrico Bambino Gesù-Roma)  
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I-Roma)  
Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli-Napoli)  
Centro Antiveleni di Foggia 0881-732326 (CAV Az Osp. Univ.-Foggia)

I.C.F. Srl

Numero telefonico di emergenza aziendale: 0373/982024 - supporto esclusivamente tecnico (orario 08:30/12:30 – 13:30/17:30, dal lunedì al giovedì; orario 08:30 – 14:00, venerdì)

### SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

#### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1

H290

Può essere corrosivo per i metalli.

Tossicità acuta, categoria 4

H332

Nocivo se inalato.

Corrosione cutanea, categoria 1A

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Lesioni oculari gravi, categoria 1

H318

Provoca gravi lesioni oculari.



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 2/20

## 2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

**H290** Può essere corrosivo per i metalli.  
**H332** Nocivo se inalato.  
**H314** Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.  
**EUH071** Corrosivo per le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

**P280** Indossare guanti / Proteggere gli occhi / il viso.  
**P305+P351** In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.  
**P302 + P352** In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.  
**P312** Contattare un Centro Antiveleni/ un medico in caso di malessere.  
**P102** Tenere fuori dalla portata dei bambini.  
**P260** Non respirare i vapori.  
**P235 + P410** Tenere in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari.

Contiene:

ACIDO NITRICO  
ACIDO FOSFORICO

Il prodotto rientra come uso nel campo di applicazione del Regolamento Detergenti ma non contiene ingredienti di cui all'Allegato VII del Regolamento CE N.648/2004 e successive modifiche.

BIODEGRADABILITÀ: Non contiene sostanze assoggettabili al Reg. 648/2004.

## 2.3. Altri pericoli

In conformità all'Allegato XIII del Regolamento REACH, i criteri per l'identificazione delle sostanze PBT e vPvB non sono applicabili alle sostanze inorganiche. Questo implica che sostanze inorganiche di cui alla sezione 3.2 di questa Scheda Dati di Sicurezza non sono identificate come sostanze PBT e vPvB.

## SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

### 3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
<b>ACIDO NITRICO</b>		
CAS 7697-37-2	$25,5 \leq x \leq 26,5$	Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 3 H331, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, EUH071, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
CE 231-714-2		
INDEX 007-004-00-1		
Nr. Reg. 01-2119487297-23		
<b>ACIDO FOSFORICO</b>		



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 3/20

DISINTOL L.A.

CAS 7664-38-2

$2 \leq x < 4$

Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

CE 231-633-2

INDEX 015-011-00-6

Nr. Reg. 01-2119485924-24-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

## SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

**OCCHI:** Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

**PELLE:** Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico. Indossare i dispositivi di protezione individuali previsti.

**INGESTIONE:** Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

**INALAZIONE:** Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

**MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI:** per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

*Principali effetti acuti:*

Cute: bruciore, ustione, corrosione.

Occhi: gravi lesioni oculari, danno corneale.

Polmoni: irritazione, bruciore.

Apparato digerente: se ingerito dolori addominali, nausea, vomito.

*Effetti ritardati:*

Cute: gravi ustioni.

Polmoni: possibile edema polmonare.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Se sono presenti sintomi è necessario un urgente intervento medico.

## SEZIONE 5. Misure antincendio

### 5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: polveri chimiche, anidride carbonica e acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Schiume.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta.

I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrapressioni) e lo



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 4/20

sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto.

#### EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

## SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza. Qualora possibile operare sopra vento.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

### 6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Abbattere i vapori con acqua nebulizzata; può essere utilizzata acqua nebulizzata per diluire i vapori.

### 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

Non usare prodotti acidi per pulire. Neutralizzare con sostanze alcaline.

### 6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

## SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

### 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione. Manipolare in luogo ben ventilato. I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego. Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno dei contenitori non siano presenti residui di sostanze incompatibili.

### 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

### 7.3. Usi finali particolari.

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

## SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

#### Riferimenti Normativi:

GBR United Kingdom

ITA Italia

EU OEL EU

TLV-ACGIH

EH40/2005 Workplace exposure limits

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81

Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 91/322/CEE.

ACGIH 2018

#### Acido nitrico

#### Valore limite di soglia



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 5/20

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm

VLEP	ITA			2,6	1
------	-----	--	--	-----	---

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione	1,3 mg/m3	0 mg/m3	0,65 mg/m3	0 mg/m3	2,6 mg/m3	0 mg/m3	1,3 mg/m3	0 mg/m3

ACIDO FOSFORICO								
Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min				
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
WEL	GBR	1		2				
VLEP	ITA	1		2				
OEL	EU	1		2				
TLV-ACGIH		1		3				

Legenda:  
 (C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.  
 VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

## 8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.  
 Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Norma EN 374).  
 Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.  
 Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. Norma EN 166).

### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (Rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. Norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. Norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

Acqua: Il rischio per l'ambiente acquatico è dovuto al rilascio di acqua di scarico nell'acqua dolce. Una neutralizzazione è normalmente necessaria prima di immettere un'acqua di scarico negli impianti di depurazione, non può penetrare non diluito o non neutralizzato nelle acque di scarico ovvero in una corrente d'acqua ricevente.

Suolo: Arginare se necessario.

Impedire la penetrazione nelle fognature, seminterrati o aree confinate. Evitare le perdite e l'inquinamento di terreno e acqua causato da perdite. Il pH delle acque reflue rilasciato dai siti di produzione deve essere compreso tra 6 e 9.



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 6/20

## SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Liquido limpido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico di acido nitrico
Soglia olfattiva.	Non definita.
pH. (20°C)	1,2 - 2,2 (1% in acqua)
Punto di fusione o di congelamento.	< -20°C
Punto di ebollizione iniziale.	107°C
Intervallo di ebollizione.	107-108,7 °C
Punto di infiammabilità.	Non infiammabile perché non contiene sostanze infiammabili.
Tasso di evaporazione	Dato non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non applicabile sulla base dello stato fisico.
Limite inferiore infiammabilità.	Non infiammabile perché non contiene sostanze infiammabili.
Limite superiore infiammabilità.	Non infiammabile perché non contiene sostanze infiammabili.
Limite inferiore esplosività.	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Limite superiore esplosività.	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Tensione di vapore.	Dato non disponibile.
Densità Vapori	Dato non disponibile.
Densità relativa.	1150 – 1250 g/l (20°C)
Solubilità	Completamente solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non applicabile.
Temperatura di autoaccensione.	Dato non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Dato non disponibile.
Viscosità	< 50 cP
Proprietà esplosive	Non esplosivo perché non contiene sostanze esplosive
Proprietà ossidanti	Non ossidante.

### 9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili.

## SEZIONE 10. Stabilità e reattività

### 10.1. Reattività.

ACIDO FOSFORICO: si decompone a contatto con alcoli, aldeidi, cianuri, chetoni, fenoli, esteri, solfuri e composti organici alogenati, producendo fumi tossici. Attacca e corrode numerosi metalli (in particolare il ferro, lo zinco e l'alluminio) con sviluppo di idrogeno e gas infiammabile ed esplosivo.

ACIDO NITRICO: Subisce fotolisi in acqua.

### 10.2. Stabilità chimica.

ACIDO FOSFORICO: È igroscopica, polimerizza violentemente sotto l'influenza di azo composti e di epossidi.

ACIDO NITRICO: Instabile, decompone per umidità, contatto ed esposizione alla luce.

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

ACIDO FOSFORICO: Quando si miscela con l'acqua non lasciare che la miscela raggiunga temperature troppo alte. Aggiungere l'acido in acqua lentamente e con simultanea agitazione.

ACIDO NITRICO: A contatto con l'acqua può avvenire una reazione esotermica. Reagisce violentemente con agenti riducenti, basi forti, materiali organici, cloruri e con i metalli.

### 10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento. Evitare che penetri umidità o acqua nei contenitori.

ACIDO FOSFORICO: Fonti di accensione. Sotto l'azione del calore, a partire da 213 °C, l'acido fosforico perde acqua e si trasforma in acido pirofosforico.

ACIDO NITRICO: Fonti di calore dirette, assenza di ventilazione e le alte temperature per evitare il rilascio di fumi ed il danneggiamento dei contenitori.

### 10.5. Materiali incompatibili.



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 7/20

DISINTOL L.A.

ACIDO FOSFORICO: Metalli, forti alcali, aldeidi, solfuri e perossidi.

ACIDO NITRICO: Sostanze infiammabili, sostanze riducenti, alcol, metalli, sostanze basiche, acetone, leghe, acido acetico, clorati e carbonati, anidride acetica ed alcune plastiche.

#### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Decompono per riscaldamento, sviluppando ossidi di azoto e composti tossici del fosforo.

## SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. L'elevata corrosività danneggia gravemente le vie respiratorie in caso di inalazione.

### 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

#### Dati riferiti alla miscela:

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni  
Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione  
Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine  
Informazioni non disponibili

Effetti interattivi  
Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA  
LC50 (Inalazione) della miscela: 10,19 mg/l  
LD50 (Orale) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)  
LD50 (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)  
Corrosivo per le vie respiratorie.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA  
Corrosivo per la pelle

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE  
Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA  
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI  
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ  
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE  
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 8/20

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

#### **Dati riferiti alle sostanze pericolose della miscela:**

##### ACIDO FOSFORICO

IRRITAZIONE OCULARE: acido fosforico (70%) produce la totale distruzione dell'intera struttura dell'occhio e tutti i tessuti circostanti (Code of Federal Regulations (Part 191.12, Chapter 1, Title 21)). Nell'occhio di coniglio, una soluzione dal 10-17% è leggermente irritante, mentre un contatto diretto con la sostanza pura (119 mg) induce effetti gravi (ustioni) (INRS, 2011, OECD 2009).

CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA: corrosivo per la pelle, test in vivo sul coniglio, concentrazione 80% di acido fosforico (1500.41 in the Federal Register Vol. 38, No. 187, S. 26019 from 1973-09-27)

La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto. Può provocare una colorazione giallastra della cute. A seconda del danno si osserva eritema e necrosi.

##### ACIDO NITRICO

LC50 (Inalazione).2500 ppm/1h Ratto, vapore/aerosol (Metodo equivalente o similare a OECD Guideline 403)

CORROSIONE/IRRITAZIONE CUTANEA: corrosivo per la pelle. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto. A seconda del danno si osserva eritema caldo e doloroso e necrosi. (INRS, 2011).

LESIONI OCULARI GRAVI/IRRITAZIONI OCULARI: La sostanza ha azione corrosiva per gli occhi. I sintomi sono: dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo. Sequele possibili sono: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità (INRS, 2011).

CORROSIONE PER LE VIE RESPIRATORIE: I vapori e l'aerosol sono corrosivi. La gravità è in relazione alla concentrazione della soluzione, alla quantità e alla durata del contatto (INRS, 2011). Gli aerosol acidi possono indurre broncocostrizione, edema polmonare ad alte concentrazioni di vapore. Risulta corrosivo per le vie respiratorie (Modifica allegato VI del Reg CLP, Regolamento (UE) 2015/1221)

## SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

### 12.1. Tossicità

#### ACIDO FOSFORICO

Negli studi di ecotossicità il tasso di sopravvivenza dipende dal pH generato dall'acido

##### *Effetti a breve termine*

Pesce: (*Oryzias latipes*) LC50 (96 h) = 75.1mg/L, senza regolazione del pH [pH .39-4.45] (OECD SIDS 2009)

Invertebrati: (*Daphnia magna*) EC50 (48 h) >376 mg/L, con regolazione del pH [pH 7.53 -7.95] (OECD SIDS 2009)

Alghe: (*Pseudokirchneriella subcapitata*) EC50 (72 h) = 77.9 mg/L, con regolazione del pH [pH 3.40 -5.61] (OECD SIDS 2009)

EC50 (72 h) = 32.0 mg/L, con regolazione del pH [pH 5.61 -7.48] (OECD SIDS 2009)

*Effetti a lungo termine:* Dato non disponibile.

#### ACIDO NITRICO

##### *Effetti a breve termine*

Invertebrati (*Carcinus maenas*) LC50 (48h): 180 mg/L (USEPA; Water Quality Criteria Data Book Vol 5: B-5 (1973), HSDB 2014)

Pesci (*Asterias rubens*) LC50 (48h): 100-300 mg/L (Portman JE; Shellfish Information Leaflet, Ministry of Agriculture, Fisheries and Food (1970) HSDB 2014)

*Effetti a lungo termine:* Dato non disponibile.

### 12.2. Persistenza e degradabilità

ACIDO FOSFORICO: Degrada in condizioni anaerobiche.

ACIDO NITRICO: Il nitrato è convertito in azoto tramite denitrificazione (NO<sub>3</sub><sup>-</sup> -> N<sub>2</sub>) durante l'uso effettivo come fertilizzante nel suolo. È neutralizzato da minerali duri (calcio e magnesio) in acqua; lo ione nitrato può persistere più a lungo, ma viene consumato come nutriente per le piante.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Il potenziale di bioaccumulo non è applicabile per le sostanze elencate alla sezione 3.2 di questa Scheda Dati di Sicurezza.



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 9/20

DISINTOL L.A.

#### 12.4. Mobilità nel suolo.

ACIDO FOSFORICO: reagisce chimicamente con i componenti alcalini al suolo formando composti più o meno solubili (in funzione del pH finale).  
ACIDO NITRICO: Se rilasciato al suolo, l'acido nitrico scioglie i componenti a base di carbonato. L'acido può neutralizzarsi adsorbendo a materiali argillosi. Rimangono tuttavia quantità significative di acido che sono trasportate verso la falda freatica.

#### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In conformità all'Allegato XIII del Regolamento REACH, i criteri per l'identificazione delle sostanze PBT e vPvB non sono applicabili alle sostanze inorganiche. Questo implica che sostanze inorganiche di cui alla sezione 3.2 di questa Scheda Dati di Sicurezza non sono identificate come sostanze PBT e vPvB.

#### 12.6. Altri effetti avversi.

ACIDO NITRICO: Nitrati che si formano dalla dissociazione dell'acido nitrico in acqua possono contribuire alla eutrofizzazione. L'eutrofizzazione è un processo in cui elevati livelli di nutrienti può portare a una crescita maggiore delle piante in corpi idrici quali laghi, estuari o corsi d'acqua. L'aumento della crescita delle piante (ad esempio la proliferazione delle alghe) riduce la quantità di ossigeno disciolto nell'acqua dovuta alla decomposizione del materiale vegetale in eccesso. La diminuzione di ossigeno può causare la morte di altri organismi. Quando l'acido nitrico è esposto all'aria, ossidi di azoto vengono rilasciati. In particolare, il biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) e l'ossido nitrico (NO). (OECD, SIDS 2008).

### SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

#### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Trattamento dei rifiuti: Soluzioni con basso valore di pH devono essere neutralizzate prima di essere scaricate.  
Contenere e smaltire i rifiuti in conformità alla normativa ambientale e secondo le norme locali.  
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.  
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.  
IMBALLAGGI CONTAMINATI  
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

### SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

#### 14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, 3264  
IATA:

#### 14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (ACIDO NITRICO, ACIDO FOSFORICO)  
IMDG: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC N.O.S. (NITRIC ACID, PHOSPHORIC ACID)  
IATA: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC N.O.S. (NITRIC ACID, PHOSPHORIC ACID)

#### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8  
IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8  
IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



#### 14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, II  
IATA:

#### 14.5. Pericoli per l'ambiente



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 10/20

DISINTOL L.A.

ADR / RID: NO  
IMDG: NO  
IATA: NO

#### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione Speciale: -		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 851
	Istruzioni particolari:	A3, A803	

#### 14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

## SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto  
Punto 3

#### Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

#### Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

#### Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

#### Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

#### Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

#### Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

#### Regolamento CE N.648/2004:

Il prodotto rientra come uso nel campo di applicazione del Regolamento Detergenti ma non contiene ingredienti di cui all'Allegato VII del Regolamento CE N.648/2004 e successive modifiche.

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO NITRICO  
ACIDO FOSFORICO

## SEZIONE 16. Altre informazioni

**I.C.F. Srl**

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 11/20

**DISINTOL L.A.**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

<b>Met. Corr. 1</b>	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
<b>Acute Tox. 3</b>	Tossicità acuta, categoria 3
<b>Acute Tox. 4</b>	Tossicità acuta, categoria 4
<b>Skin Corr. 1A</b>	Corrosione cutanea, categoria 1A
<b>Skin Corr. 1B</b>	Corrosione cutanea, categoria 1B
<b>Eye Dam. 1</b>	Lesioni oculari gravi, categoria 1
<b>H290</b>	Può essere corrosivo per i metalli.
<b>H331</b>	Tossico se inalato.
<b>H332</b>	Nocivo se inalato.
<b>H314</b>	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
<b>H318</b>	Provoca gravi lesioni oculari.
<b>EUH071</b>	Corrosivo per le vie respiratorie.

**LEGENDA:**

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

**BIBLIOGRAFIA GENERALE:**

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
  2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
  3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
  4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
  5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
  6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
  7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
  8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
  9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
  10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
  11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
  12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
  13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
  - Handling Chemical Safety
  - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
  - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

**I.C.F. Srl**

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

**DISINTOL L.A.**

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 12/20

- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

**Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:**

Classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1 H290	Giudizio di esperti
Tossicità acuta, categoria 4 H332	Metodo di calcolo
Corrosione cutanea, categoria 1A H314	Metodo di calcolo
Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318	Metodo di calcolo

**Nota per l'utilizzatore:**

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente. Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 03 / 11.

## SCENARI ESPOSITIVI ALLEGATI RELATIVI ALLE SOSTANZE PRESENTI NELLA MISCELA

Nome della sostanza	Numero di registrazione della sostanza	Nome dell'uso identificato	Scenario espositivo associato
ACIDO NITRICO	01-2119487297-23-xxxx	Uso professionale	ES1
ACIDO FOSFORICO	01-2119485924-24-xxxx	Uso professionale	ES2

*Solo a scopo informativo. Queste informazioni sono state raccolte in base alle nostre migliori conoscenze e sono soggette a modifiche. La conformità con REACH è una responsabilità societaria individuale. La I.C.F. Srl declina ogni responsabilità riguardo all'utilizzo fatto da ogni persona o società avente accesso a queste informazioni.*

### SCENARIO ESPOSITIVO ACIDO NITRICO (ES1)

#### 1. Breve titolo dello scenario d'esposizione 2: Uso professionale

Gruppi di utilizzatori principali	SU 22: Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
Settore d'uso finale	SU1: Agricoltura, silvicoltura, pesca SU4: Industrie alimentari SU 10: Formulazione [miscelazione] di preparati e/ o reballaggio (tranne le leghe) SU15: Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature SU16: Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchiature elettriche SU17: Fabbricazione di articoli generici, per esempio macchinari, apparecchiature, autoveicoli e altri mezzi di trasporto SU19: Costruzioni SU23: Elettricità, vapore, gas, fornitura di acqua e trattamento delle acque reflue SU24: Ricerca e sviluppo scientifici



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 13/20

Categorie di processo	<p>PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante)</p> <p>PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate</p> <p>PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate</p> <p>PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)</p> <p>PROC10: Applicazione con rulli o pennelli</p> <p>PROC11: Applicazione spray non industriale</p> <p>PROC13: Trattamento di articoli per immersione e colata</p> <p>PROC15: Uso come reagenti per laboratorio</p> <p>PROC19: Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale</p>
Categoria a rilascio nell'ambiente	<p>ERC8a: Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti</p> <p>ERC8b: Ampio uso dispersivo in ambiente interno di sostanze reattive in sistemi aperti</p> <p>ERC8e: Ampio uso dispersivo all'esterno di sostanze reattive in sistemi aperti</p>

### 2.1 Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale per: ERC8a, ERC8b, ERC8e

Facilmente biodegradabile.

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 75%.
Frequenza e durata dell'uso	Esposizione continua	8 ore / giorno
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni	Acqua	Il rischio per l'ambiente acquatico è dovuto a il rilascio di acqua di scarico nell'acqua dolce. Una neutralizzazione è normalmente necessaria prima di immettere un'acqua di scarico negli impianti di depurazione, non può penetrare non diluito o non neutralizzato nelle acque di scarico ovvero in una
In aria e rilasci nel suolo Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal sito		Corrente d'acqua ricevente.
	Suolo	Arginare se necessario.
	Impedire la penetrazione nelle fognature, seminterrati o aree confinate. Evitare le perdite e l'inquinamento di terreno e acqua causato da perdite.	
Condizioni e misure relative agli impianti di depurazione	Il pH delle acque reflue rilasciato dai siti di produzione deve essere compreso tra 6 e 9.	
Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo smaltimento	Trattamento dei rifiuti	Soluzioni con basso valore di pH devono essere neutralizzate prima di essere scaricate.
	Contenere e smaltire i rifiuti in conformità alla normativa ambientale e secondo le norme locali.	

### 2.2 Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per: PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 75%.
	Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 14/20

**DISINTOL L.A.**

	Tensione di vapore	61 hPa
Frequenza e durata dell'uso	Durata dell'esposizione per giorno	8 h
	Frequenza dell'uso	5 giorni / settimana
	Frequenza dell'uso	220 giorni /anno
Altre condizioni operative che influiscono sull'esposizione degli addetti ai lavori	Uso in interno/esterno.	
	Osservare le istruzioni d'suo/stoccaggio.	
Condizioni tecniche e misure per il controllo della dispersione dalla fonte ai lavoratori	Drenare o allontanare la sostanza dall'apparecchiatura prima di accedere all'interno o di eseguire la manutenzione. Assicurare una quantità sufficiente di ventilazione generale (non meno di 3 fino a 5 cambio d'aria all'ora). Eliminare le fuoriuscite immediatamente.	
Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite, la dispersione e l'esposizione	Considerare i progressi tecnici e l'aggiornamento dei processi (compresa l'automazione) per l'eliminazione delle emissioni.	
	Assicurarsi che gli operatori siano istruiti per ridurre al minimo l'esposizione. Assicurare che il sistema di ventilazione sia regolarmente sottoposto a manutenzione e verifica operativa. Assicurare la minimizzazione delle fasi manuali	
Condizioni e provvedimenti riguardanti la protezione personale, valutazione dell'igiene e della salute	Indossare guanti adatti provati con EN374. Indossare proteggere gli occhi/ il viso. Utilizzare un apparecchio respiratorio. Evitare il contatto diretto del prodotto con gli occhi, anche attraverso la Contaminazione delle mani. Indossare indumenti protettivi resistenti agli acidi. Evitare il contatto con la pelle e le mucose. Non respirare i gas/vapori/aerosol.	
	Indossare una protezione respiratoria adatta (Efficienza: 97 %)(PROC11)	

### 2.3 Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per: PROC11

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 75%.
	Forma Fisica (al momento dell'uso)	Liquido
	Tensione di vapore	61 hPa
Frequenza e durata dell'uso	Durata dell'esposizione per giorno	4 h
	Frequenza dell'uso	5 giorni / settimana
Condizioni tecniche e misure per il controllo della dispersione dalla fonte ai lavoratori	Adottare buone norme di ventilazione generale. La ventilazione naturale viene da porte, finestre ecc. Ventilazione controllata significa che l'aria viene fornita o sottratta da un ventilatore alimentato elettricamente. Ridurre l'esposizione utilizzando misure come sistemi chiusi, strutture dedicate e adatte a sistemi di ventilazione generale / locale.  Drenare o allontanare la sostanza dall'apparecchiatura prima di accedere all'interno o di eseguire la manutenzione. Eliminare le fuoriuscite immediatamente.	



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 15/20

Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite, la dispersione e l'esposizione	Assicurarsi che gli operatori siano istruiti per ridurre al minimo l'esposizione. Considerare i progressi tecnici e l'aggiornamento dei processi (compresa l'automazione) per l'eliminazione delle emissioni.  Assicurare che il sistema di ventilazione sia regolarmente sottoposto a manutenzione e verifica operativa. Assicurare la minimizzazione delle fasi manuali
Condizioni e provvedimenti riguardanti la protezione personale, valutazione dell'igiene e della salute	Utilizzare un apparecchio respiratorio. (Efficienza: 95 %) Indossare indumenti protettivi resistenti agli acidi. Indossare guanti adeguati (provati con EN374), tuta e protezione per gli occhi. Evitare il contatto diretto del prodotto con gli occhi, anche attraverso la contaminazione delle mani. Evitare il contatto con la pelle e le mucose. Non respirare i gas/vapori/aerosol. Indossare proteggere gli occhi/ il viso.

### 3. Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

#### Ambiente

Approccio qualitativo adottato per trarre conclusioni sull'uso sicuro. La sostanza si dissocia a contatto con l'acqua (>, <) l'unico effetto è l'effetto sul pH (>, <) pertanto dopo aver attraversato l'impianto di trattamento acque l'esposizione è considerata trascurabile e senza alcun rischio.

#### Lavoratori

MEASE

Scenario contribuyente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
PROC5	---	Lavoratore - per inalazione, a lungo termine - locale	0,1mg/m <sup>3</sup>	0,08
PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC13, PROC19	---	Lavoratore - per inalazione, a lungo termine - locale	0,05mg/m <sup>3</sup>	0,04
PROC11	Vedi la sezione 2.2	Lavoratore - per inalazione, a lungo termine - locale	0,5mg/m <sup>3</sup>	0,38
PROC15	---	Lavoratore - per inalazione, a lungo termine - locale	0,01mg/m <sup>3</sup>	0,01
PROC11	Vedi la sezione 2.3	Lavoratore - per inalazione, a lungo termine - locale	0,6mg/m <sup>3</sup>	0,46

Valutazione cutanea qualitativa. Se le misure di riduzione del rischio sono prese in considerazione non è prevista alcuna esposizione cutanea.

### 4. Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

Il prodotto non dovrebbe danneggiare l'ambiente se usato correttamente secondo le istruzioni gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. In caso vengano adottate ulteriori misure di gestione del rischio/condizioni operative, gli utilizzatori dovrebbero assicurarsi che i rischi vengano limitati quantomeno ad un livello equivalente.



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 16/20

Per lo scaling vedi: <http://www.ebrc.de/mease.html>

## SCENARIO ESPOSITIVO ACIDO FOSFORICO (ES2)

1. Breve titolo dello scenario d'esposizione 2: Uso professionale	
Gruppi di utilizzatori principali	SU 22: Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato)
Settore d'uso finale	SU1: Agricoltura, silvicoltura, pesca SU19: Costruzioni
Categoria di prodotto chimico	PC9a: Rivestimenti e vernici, diluenti, soluzioni decapanti PC9b: Additivi, stucchi, intonaci, argilla da modellare PC12: Preparazioni per erba e giardinaggio, compresi i concimi (- Fertilizzanti) PC14: Prodotti per il trattamento di superfici metalliche, compresi i prodotti galvanici e galvanoplastici PC15: Prodotti per il trattamento delle superfici non metalliche PC31: Lucidanti e miscele di cera PC35: Prodotti per il lavaggio e la pulizia (tra cui prodotti a base di solventi) PC37: Prodotti chimici per il trattamento delle acque PC38: Prodotti per la saldatura (con rivestimento senza gas o filo animato), prodotti scorificanti



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/19

Stampata il 18/01/19

Pagina n. 17/20

**DISINTOL L.A.**

Categorie di processo	PROC5: Miscelazione o mescola in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto importante) PROC8a: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate PROC8b: Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate PROC9: Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) PROC10: Applicazione con rulli o pennelli PROC11: Applicazione spray non industriale PROC13: Trattamento di articoli per immersione e colata PROC15: Uso come reagenti per laboratorio PROC19: Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale PROC25: Altre operazioni a caldo con metalli
Categoria a rilascio nell'ambiente	ERC8a: Ampio uso dispersivo in ambiente interno di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti ERC8b: Ampio uso dispersivo in ambiente interno di sostanze reattive in sistemi aperti ERC8c: Ampio uso dispersivo interno che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice ERC8e: Ampio uso dispersivo all'esterno di sostanze reattive in sistemi aperti
Attività	Nota: questo scenario d'esposizione è rilevante solo per un uso appropriato in base al grado di qualità della sostanza consegnato, Copre un uso tecnico, non destinato ad essere utilizzati in alimenti, mangimi o medicinali ad uso umano e veterinario, come specificato nell'articolo 2(5)(6), del regolamento REACH

**2.1 Scenario contributivo che controlla l'esposizione ambientale per: ERC8a, ERC8b, ERC8c, ERC8e**

--



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/2019

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/2019

Pagina n. 18/20

Caratteristiche del prodotto	Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Copre concentrazioni superiori al 25%
Quantità usata	La quantità/emissione giornaliera e annuale per ogni sito non è considerata come la principale determinante per l'esposizione ambientale	
condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire i rilasci Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione di scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal sito	Aria	Il rilascio di acido è trascurabile, a causa della sua bassa pressione di vapore
	Acqua	La produzione di acido può potenzialmente causare emissioni in acqua e localmente aumentare la concentrazione di fosfati mentre diminuisce il pH nell'ambiente acquatico, Il pH degli effluenti industriali viene normalmente misurato frequentemente e può essere neutralizzato facilmente, E 'necessario che il flusso di rilascio in acque reflue urbane o in acque superficiali non causi significative variazioni di pH., Le acque di scarico devono essere riutilizzate o scaricate in acque di scarico industriali e ulteriormente neutralizzate se necessario, Si applicano regole differenti agli utenti professionali nel controllo dei loro effluenti
	Suolo	Infiltrazione, parziale neutralizzazione, dispersione, diluizione, Per il rilascio nel terreno per l'uso come fertilizzante, il pH sarà naturalmente neutralizzato dal mezzo prima di raggiungere le acque sotterranee
	Sedimenti	Non ci sarà nessun assorbimento sulle particelle o sulle superfici
	Sono richiesti procedimenti operativi e/o di controllo per ridurre le emissioni e l'esposizione conseguente durante le procedure di pulizia e manutenzione L'acido non dovrebbe essere trovato nei rifiuti solidi, né raggiungere il comparto aria, a causa della sua bassa pressione di vapore e l'alta solubilità in acqua Grazie alla sua solubilità in acqua alta e alla bassa pressione di vapore, l'acido si trova principalmente nel suolo e nell'acqua Lì, l'acido si dissocia progressivamente influenzando il pH del comparto di ricezione Non si prevede bioaccumulazione.	
Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo smaltimento	Trattamento dei rifiuti	L'acido si dissocia e sarà neutralizzato prima di raggiungere l'impianto di depurazione
	Metodi di smaltimento	Il liquido neutralizzato può essere versato in conformità alla norma regolamentare. Il residuo dei contenitori o il contenitore usato stesso devono essere smaltiti in conformità ai requisiti locali

**2.2 Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori per: PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, PROC25**

Concentrazione della sostanza nella Miscela/Articolo	Copre concentrazioni superiori al 25%
--	---------------------------------------



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/2019

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/2019

Pagina n. 19/20

Forma Fisica (al momento dell'uso)

Liquido/a, solido

Quantità usata

Questa sostanza viene utilizzata durante la fase di produzione di vari prodotti per la pulizia, anche se spesso la quantità nei prodotti finali è limitata a causa della sua reattività, La quantità utilizzata per lavoratore varia da un'attività all'altra

Frequenza e durata dell'uso

Frequenza dell'uso 220 giorni /anno

La durata massima considerata per questo scenario di esposizione è di un turno di lavoro di più di 4h/giorno (ipotesi peggiore)

Frequenza dell'uso 8 ore / giorno

Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite, la dispersione e l'esposizione

Poiché la sostanza è corrosiva, le misure di gestione del rischio per la salute umana dovrebbero concentrarsi sulla prevenzione del contatto diretto con la sostanza

Condizioni e provvedimenti riguardanti la protezione personale, valutazione dell'igiene e della salute

Usare adeguata protezione per gli occhi e guanti.  
Indossare tute adeguate per evitare l'esposizione della pelle.

### 3. Valutazione dell'esposizione e riferimento alla sua origine

#### Ambiente

Approccio qualitativo adottato per trarre conclusioni sull'uso sicuro.

#### Lavoratori

ECETOC TRA

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello d'esposizione	RCR
Rilevante per tutti i PROC	Liquido	Esposizione per inalazione dei lavoratori	0,375mg/m <sup>3</sup>	0,375

Non è prevista esposizione orale per i lavoratori se è implementata una buona pratica di igiene industriale. Come riportato nel regolamento CLP No. 1272/2008 Allegato VI tabella 3.1, la sostanza è corrosiva al di sopra del limite di concentrazione del 25% L'esposizione al prodotto quotidiana cutanea ripetuta è considerata trascurabile.

### 4. Guida per utilizzatori a valle per valutare se lavora all'interno dei limiti fissati dallo Scenario di Esposizione

Gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti; perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. In caso vengano adottate ulteriori misure di gestione del rischio/condizioni operative, gli utilizzatori dovrebbero assicurarsi che i rischi vengano limitati quantomeno ad un livello equivalente.

Salute: l'esposizione prevista non supera i valori DNRL/DMEL, se le misure di gestione del rischio/le condizioni di funzionamento contenute nella sezione 2 sono applicate.

Ambiente

Quando le misure di gestione del rischio/condizioni operative identificate sono adottate(>,<) come indicato nella Sezione 2(>,<) non ci si attende che le esposizioni stimate superino i PNEC



I.C.F. Srl

Revisione n. 8

Data revisione 18/01/2019

DISINTOL L.A.

Stampata il 18/01/2019

Pagina n. 20/20

#### Consigli aggiuntivi di buona pratica oltre alla Valutazione della Sicurezza Chimica REACH

La ventilazione locale non è richiesta ma è considerata buona pratica.

Poiché i sistemi automatizzati, chiusi e la ventilazione locale sono meno facili da implementare in ambiente professionale, devono essere prese misure relative ai prodotti (ad esempio bassa concentrazione), buone pratiche che evitano il contatto diretto con la pelle o con gli occhi, ed è importante evitare la formazione di aerosol e spruzzi, e va associato a queste misure un dispositivo di protezione individuale